

PIANO DI MIGLIORAMENTO
Anno scolastico 2017- 2018

Composizione del NIV (Nucleo interno di valutazione)		
Nome e cognome	Ruolo	Partecipazione al percorso di AV (SI/NO)
Chiara Riello	Dirigente	SI
Alessandra Brotto	Docente scuola secondaria F.S.	SI
	AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	
Tiziana Baggio	Docente scuola primaria	SI
Maria Grazia Frigo	Docente scuola secondaria	SI
Sandra Sgarbossa	Docente scuola primaria	SI

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PdM

I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE a.s 2016 – 2017

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE				
ESITI DEGLI STUDENTI	Indicatori	Punti di forza	Punti di debolezza	Giudizio assegnato
2.1. Risultati scolastici	2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	Il numero di alunni non ammessi nella scuola secondaria è significativamente ridotto rispetto alla rilevazione precedente e l'istituto si allinea alla media dei diversi contesti (regionali e nazionale): questo è stato possibile grazie ad un	Al di là del numero delle soste nel primo anno, l'ingresso nella scuola secondaria rimane un momento delicato del percorso formativo degli studenti, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e il carico di lavoro. La percentuale di	5 – Positivo La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli

		investimento metodologico sulla continuità tra i due ordini di scuola. Non si sono verificati abbandoni in corso d'anno. I trasferimenti degli studenti sono dovuti a motivazioni di ordine familiare. Le valutazioni di licenza media mostrano un aumento delle fasce del 9 e del 10; i 10 e lode sono sensibilmente aumentati. La percentuale di alunni con voti nelle rimanenti fasce sono pressoché stabili	licenziati con 6 e 7, complessivamente, rappresenta il 60% degli alunni; il numero di alunni nelle fasce alte, varia anche sensibilmente da un anno all'altro (40,3 a.s. 1415 contro un 47,3 a.s. 15-16) e ci potrebbe dipendere da situazioni di contesto, più che dalla didattica	abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:</i></p> <p><i>Nella scuola ci sono alcuni trasferimenti dovuti agli spostamenti del nucleo familiare. Il primo anno della scuola secondaria è per gli alunni un momento delicato e per alcuni difficoltoso a causa del carico di lavoro cognitivo. La distribuzione per fasce di voto evidenzia una concentrazione nella fascia più bassa. Il background familiare medio basso di alcuni alunni non favorisce la collaborazione scuola-famiglia.</i></p>				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica</p> <p>2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica</p> <p>2.2.c Effetto scuola</p> <p>- Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:</p>	Il punteggio medio in italiano e matematica per la maggior parte delle classi seconde della scuola primaria è in linea con la media nazionale e regionale; per le classi quinte il punteggio medio in entrambe le prove è superiore sia ai valori regionali che nazionali,	In alcune classi della scuola primaria il valore rispetto al riferimento ESCS è molto basso, sia in italiano che in matematica. Nei plessi dove esistono due corsi la differenza tra le classi è sensibile ed è imputabile, a volte, al tempo	<p>5 – Positivo</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con</p>

		<p>sia pur con delle sensibili differenze tra le classi. Rispetto alle medie regionali e nazionale la distribuzione degli studenti è polarizzata nei livelli 4 e 5. Le classi dell'Istituto si collocano mediamente ad un livello superiore rispetto all'ESCS. Nella scuola secondaria i valori medi sono superiori ai dati regionali e nazionali; la quota di studenti collocata nella fascia 1 è molto più bassa rispetto ai riferimenti regionali e nazionale. L'effetto scuola è positivo per la scuola primaria e in linea con la media regionale per la scuola secondaria.</p>	<p>scuola scelto dalle famiglie (27 o 40 ore settimanali), in quanto sulla formazione delle classi non si possono far valere i criteri di equiterogeneità. Nei plessi più piccoli, dove esiste un unico corso, in alcune classi i risultati sono inferiori a riferimenti: anche in questo caso non è possibile intervenire nella formazione del gruppo classe. Si notano valori ESCS molto distanti tra alcune classi (in alcune la fascia debole è più numerosa).</p>	<p>background socioeconomico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali</p>
<p>Motivazione del giudizio assegnato:</p>				

Il punteggio nelle prove standardizzate per alcune classi è inferiore alla media, soprattutto nelle seconde di scuola primaria. Nelle classi successive la situazione migliora. I dati riguardo la varianza tra le classi, anche se in parte da imputare alla configurazione del territorio, restano superiori alla media: in alcune sedi c'è un unico corso e, dove ce ne sono due, gli alunni risultano ripartiti non in base a criteri di equi eterogeneità ma in base alla scelta oraria delle famiglie.

<p>2.3. Competenze chiave europee</p>	<p>Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:</p>	<p>La scuola possiede un regolamento in cui sono descritti i comportamenti positivi richiesti agli alunni e ai docenti; ha adottato un patto di corresponsabilità in cui sono specificati i comportamenti di collaborazione richiesti alle famiglie. La scuola secondaria adotta criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento basandosi su indicatori condivisi. Anche la scuola primaria adotta criteri di valutazione comuni del comportamento che vengono espressi con un giudizio. Si è realizzato un piano di formazione dei docenti finalizzato all'avvio di un percorso di acquisizione delle abilità sociali che ha portato alla costruzione di un curriculum. E' stato definito il curriculum di cittadinanza. A scuola da diversi anni è presente lo Sportello Ascolto che svolge attività di prevenzione del disagio e di promozione al benessere; è attivo un progetto di prevenzione del bullismo.</p>	<p>La scuola non ha ancora definito l'elaborazione dei criteri per valutare le competenze di cittadinanza; si valuta il comportamento e il rispetto delle regole tenendo conto del regolamento interno della scuola.</p>	<p>4</p>
--	---	---	--	----------

*Motivazione del giudizio assegnato:
 La scuola deve ancora formalizzare strumenti di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza. Emergono situazioni difficili, legate alla percentuale di alunni con famiglie poco partecipi e alla presenza di alunni stranieri nella cui cultura si evidenziano valori sociali differenti. La situazione di alcune classi o sedi è più problematica di altre. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e sta definendo ulteriori strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Lo Sportello Ascolto in questi anni ha rappresentato un punto di riferimento per l'acquisizione da parte dei ragazzi di comportamenti sociali positivi. La scuola ha attivato percorsi di educazione alla legalità e prevenzione del bullismo coinvolgendo alcune classi e le famiglie.*

2.4. Risultati a distanza	2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari 2.4.c Rendimento negli studi universitari 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	In generale, le classi della scuola primaria, tra la seconda e la quinta migliorano le loro performance, rispetto agli ambiti provinciali, regionali e nazionale. I risultati degli alunni nella scuola secondaria, rispetto alle classi della scuola primaria, sono in genere positivi o in linea con i riferimenti regionali e nazionali, sia in italiano che matematica. Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria, alla scuola superiore mostrano risultati nel complesso in linea con il riferimento nazionale.	Qualche classe della scuola primaria non migliora i propri risultati nel percorso tra la seconda e quinta classe. Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria, alla secondaria di secondo grado mostrano delle difficoltà sia in italiano che matematica rispetto ai riferimenti regionali (ma la copertura del campione per alcune classi è bassa e questo rappresenta una difficoltà per l'analisi dei dati).	5 - Positivo
----------------------------------	---	---	--	--------------

Motivazione del giudizio assegnato:

I risultati a distanza nella scuola primaria sono nel complesso positivi. Più problematico è il passaggio alla scuola secondaria di II grado, dove alcune classi mostrano performance inferiori ai contesti geografici di appartenenza e al contesto nazionale.

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE			
PROCESSI			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Giudizio assegnato	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	Giudizio assegnato
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	5	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5
3.2 Ambiente di apprendimento	4	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	5
3.3 Inclusione e differenziazione	5	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	5
3.4 Continuità e orientamento	4		

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PER IL TRIENNIO				
AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrittori	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
2.1. Risultati scolastici	Studenti ammessi alla classe successiva		Diminuire la percentuale di studenti a rischio di dispersione	Mantenere il numero di studenti ammessi alla classe successiva nella

			scolastica.	scuola secondaria in linea con i riferimenti provinciale e regionale.
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica		Diminuire la varianza tra le classi nella scuola primaria	Diminuire il punteggio dell'incidenza della varianza tra le classi di scuola primaria di un punto percentuale.
2.3. Competenze chiave europee			Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti.	Portare il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche.
2.4. Risultati a distanza				

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta delle priorità:

a. I bisogni del contesto interno ed esterno.

La popolazione studentesca presenta un background basso. Lo sviluppo economico rapido e diffuso del passato ha portato all'abbandono di riferimenti (anche famigliari) tradizionali. La recente crisi economica ha fatto crescere la disoccupazione (fenomeno nuovo per questo territorio) e il disagio sociale: il dato delle famiglie svantaggiate è significativamente sopra la media regionale. Rilevante, ed in crescita, è anche la percentuale di alunni con bisogni educativi speciali quali disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico culturale (tra il 12,5 e il 15%). A fronte di un rallentamento del fenomeno migratorio, la percentuale di alunni stranieri è in crescita e si attesta tra il 16 e il 17%, con maggiori concentrazioni in alcuni plessi. L'integrazione sociale non è sempre facile, soprattutto perché in alcune aree c'è una maggiore concentrazione di immigrati: alcuni gruppi familiari hanno costituito dei nuclei piuttosto chiusi e non adottano in pieno regole sociali condivise; in questi casi, anche la comunicazione tra scuola e famiglie è difficoltosa.

La posizione periferica rispetto alle cittadine limitrofe limita la disponibilità di servizi in generale, culturali in particolare. Non c'è sempre comprensione verso i bisogni della scuola e le sue iniziative.

b. Come le priorità e i traguardi scelti possono rispondere ai bisogni.

Il RAV 14/15 evidenziava come bisogni prioritari la riduzione del numero di non ammessi alla classe successiva, soprattutto per gli alunni di cl. 1^a di scuola secondaria: *“Il primo anno di scuola secondaria di primo grado è il più critico, con percentuale di ammessi più bassa: questo dato evidenzia la difficoltà degli alunni nell'affrontare il carico di studio e l'organizzazione più complessa.*

Allo stesso modo il RAV 14/15 evidenziava la presenza di alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche erano poco sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) talvolta raggiungendo livelli di emergenza.

Pertanto, il PDM 15/16 ha individuato come priorità la riduzione del numero di studenti a rischio dispersione per difficoltà di apprendimento o per condizione sociale e/o relazionale (competenze sociali).

L'aggiornamento del PDM nell'a.s. 17/18, nell'ambito di un prospettiva triennale, non può che confermare queste priorità a cui è stata aggiunta la diminuzione dell'incidenza della varianza tra le classi di scuola primaria di un punto percentuale, visti i risultati delle Prove Nazionali.

- c. I criteri principali che hanno orientato la scelta (es. livello di criticità; impatto sulla scuola; urgenza del miglioramento) – illustrare le valutazioni operate in base ai criteri analizzati.

I criteri che hanno orientato la scelta sono stati la criticità di alcune situazioni, nello specifico il numero di sanzioni disciplinari nella scuola secondaria e la difficoltà a condividere regole comuni per una corretta convivenza civile.

Si sono valutati sia l'impatto che la fattibilità delle proposte del Nucleo Interno di Valutazione, attribuendo un impatto elevato agli interventi attinenti all'area del curricolo (sviluppo di competenze curricolari e sociali).

- d. Quali nessi sono rilevabili tra le priorità e gli obiettivi strategici della scuola illustrati nel PTOF.

I nessi tra le priorità del PDM e gli obiettivi del PTOF sono le seguenti

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e potenziamento dell'inclusione scolastica
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

CRONOLOGIA DAL 2015- 2016 AD OGGI

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI E' POSTA DI RAGGIUNGERE NEGLI ANNI SCOLASTICI 2015/16 e 2016/17)			
PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi
1. Diminuire la percentuale di studenti a rischio di dispersione scolastica.	Diminuire il numero degli studenti ripetenti nella scuola secondaria di primo grado.	Curricolo, progettazione, valutazione	Costruzione di verifiche, criteri di valutazione e strumenti di monitoraggio finalizzati a promuovere gli apprendimenti degli alunni
	Diminuire i comportamenti inadeguati degli alunni che		Elaborazione condivisa della progettazione educativo-didattica per competenze.
2. Migliorare i livelli delle			

competenze sociali e civiche degli studenti.	danno luogo a note/provvedimenti disciplinari.		
1. Diminuire la percentuale di studenti a rischio di dispersione scolastica. 2. Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti.		Ambiente di apprendimento	Diffusioni in classe di metodologie attive, inclusive e di promozione delle abilità sociali
2. Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti		Continuità e orientamento	Progettazione del curricolo verticale sulle competenze sociali

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE NELL' A.S. 2017/18

PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi
1. Diminuire la percentuale di studenti a rischio di dispersione scolastica. 2. Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti 3. Diminuire la varianza tra le classi dei risultati nelle prove INVALSI	1. Mantenere il numero di studenti ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria in linea con i riferimenti provinciale e regionale. 2. Portare il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche 3. Diminuire il punteggio dell'incidenza della varianza tra le classi di scuola primaria di un punto percentuale	Curricolo, progettazione, valutazione	Completare e adottare il Curricolo verticale sulle competenze di cittadinanza (sociali e civiche).
			Predisporre e realizzare 1 UDA per ciascuna annualità che privilegi l'attività laboratoriale e la promozione di abilità sociali e civiche.
			Elaborare prove di verifica e criteri valutativi comuni; predisporre prove esperte e rubriche di valutazione per promuovere competenze.
			Costituire un gruppo di lavoro per l'analisi dei risultati delle prove Invalsi e per la progettazione di percorsi di miglioramento finalizzati a ridurre la varianza tra le classi nella scuola primaria.

1 e 3	1 e 3	Ambiente di apprendimento	Implementare l'uso delle tecnologie multimediali nella didattica
			Promuovere attività di recupero e potenziamento
			*Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per sostenere l'apprendimento cognitivo e sociale.
1 e 3	1 e 3	Continuità e orientamento	Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele e in verticale tra scuola primaria e secondaria di 1° grado
			Individuazione di un referente per la progettazione di attività di continuità con le scuole dell'infanzia paritarie del territorio
2	2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione di figure di docenti tutor per studenti con bisogni educativi speciali e con disagio socio-emotivo
			Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti mediante la formazione/autoformazione
1, 2, 3		Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura della scuola in orario extrascolastico per la realizzazione di attività di recupero/potenziamento cognitivo e sociale.
			Promuovere alleanze educative con le famiglie attraverso la costruzione condivisa del Patto di corresponsabilità.

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta degli obiettivi:

- a. Le possibili cause delle criticità alla base delle priorità scelte e gli obiettivi di processo che possono contribuire al loro superamento.

Priorità n.1: Diminuire la percentuale di studenti a rischio di dispersione scolastica	Traguardo: Mantenere il numero di studenti ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria in linea con i riferimenti provinciale e regionale.
Possibili cause delle criticità: Difficoltà di lavorare con sistematicità tra due ordini di scuola nell'anno ponte; Condividere il curriculum per l'anno ponte (metodo e contenuto); Condividere i nuclei fondanti le discipline. Tempi lunghi per la valutazione autentica (anche per l'acquisizione da parte di tutto il collegio di linguaggio e strumenti comuni) e difficoltà nello stilare rubriche di valutazione. Tempi lunghi/ingenti risorse per realizzare la formazione: le ore di attività funzionale all'insegnamento non sono sufficienti.	

Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Predisporre e adottare il Curricolo metodologico verticale che privilegi la didattica per competenze e metodologie attive/cooperative</p> <p>Completare e adottare il Curricolo verticale sulle competenze di cittadinanza (sociali e civiche).</p> <p>Predisporre e realizzare 1 UDA per ciascuna annualità che privilegi l'attività laboratoriale e la promozione di abilità sociali e civiche.</p> <p>Elaborare prove di verifica e criteri valutativi comuni; predisporre prove esperte e rubriche di valutazione per promuovere competenze</p>
Ambiente di apprendimento	<p>Implementare l'uso delle tecnologie multimediali nella didattica.</p> <p>Promuovere attività di recupero e potenziamento</p> <p>Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per sostenere l'apprendimento cognitivo e sociale.</p>
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele e in verticale tra scuola primaria e secondaria di 1° grado.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti mediante la formazione/autoformazione
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura della scuola in orario extrascolastico per la realizzazione di attività di recupero/potenziamento cognitivo e sociale

<p>Priorità n.2: Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti.</p>	<p>Traguardo: Portare il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche</p>
<p>Possibili cause delle criticità:</p> <p>Effettiva realizzazione in classe di attività che incrementino le abilità sociali e riduzione della didattica frontale</p>	

Eccessivo onere di programmazione se le UDA di cittadinanza cambiano ogni anno; Tempi lunghi/ingenti risorse per realizzare la formazione: le ore di attività funzionale all'insegnamento non sono sufficienti.	
DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Completare e adottare il Curricolo verticale sulle competenze di cittadinanza (sociali e civiche). Predisporre e realizzare 1 UDA per ciascuna annualità che privilegi l'attività laboratoriale e la promozione di abilità sociali e civiche.
Ambiente di apprendimento	*Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per sostenere l'apprendimento cognitivo e sociale.
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	*Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti mediante la formazione/autoformazione
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Priorità n.3: Diminuire la varianza tra le classi nella scuola primaria	Traguardo: Diminuire il punteggio dell'incidenza della varianza tra le classi di scuola primaria di un punto percentuale
Possibili cause delle criticità: Classi non equi eterogenee a causa del tempo scuola o della dislocazione geografica dei plessi Necessità di istituire gruppi di lavoro non troppo numerosi ma allo stesso tempo condividere con tutto il collegio i percorsi didattici, strumenti e materiali	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo

Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare prove di verifica e criteri valutativi comuni; predisporre prove esperte e rubriche di valutazione per promuovere competenze
Ambiente di apprendimento	Promuovere attività di recupero e potenziamento *Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per sostenere l'apprendimento cognitivo e sociale.
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele e in verticale tra scuola primaria e secondaria di 1° grado
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	*Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti mediante la formazione/autoformazione
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura della scuola in orario extrascolastico per la realizzazione di attività di recupero/potenziamento cognitivo e sociale

b. Le motivazioni che hanno permesso di individuare, tra le varie possibilità, gli obiettivi “prioritari” (pochi ma significativi) da attuare nell’anno in corso:

b.1. La valutazione di impatto e fattibilità

Per il raggiungimento delle priorità n.1, 2, 3*				
Obiettivi	Impatto (0-5)	Fattibilità (0-5)	Livello di priorità	Priorità*
Completare e adottare il Curricolo verticale sulle competenze di cittadinanza (sociali e civiche).	4	4	16	2 Obiettivo già raggiunto
Predisporre e realizzare 1 UDA per ciascuna annualità che privilegi l'attività laboratoriale e la promozione di abilità sociali e civiche	4	4	16	2

Elaborare prove di verifica e criteri valutativi comuni; predisporre prove esperte e rubriche di valutazione per promuovere competenze.	3	4	12	3
Implementare l'uso delle tecnologie multimediali nella didattica.	3	3	9	
Promuovere attività di recupero e potenziamento.	4	3	12	1,3
Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per <i>sostenere l'apprendimento</i> cognitivo e sociale.	4	4	16	
Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele e in verticale tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.	3	3	9	1,3
Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti <i>mediante la FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE</i> .	4	4	16	1,2
Apertura della scuola in orario extrascolastico per la realizzazione di attività di recupero/potenziamento cognitivo e sociale.	3	3	9	1,2

SECONDA SEZIONE parte 1

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO DI PROCESSO n.1:

Predisporre e realizzare 1 UDA per ciascuna annualità che privilegi l'attività laboratoriale e la promozione di abilità sociali e civiche

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
------------------	----------	-----------

Competenze chiave europee	Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti	Portare il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche
---------------------------	--	---

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre e realizzare 1 UDA per ciascuna annualità che privilegi l'attività laboratoriale e la promozione di abilità sociali e civiche	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Incremento delle competenze sociali e civiche negli alunni Condivisione del significato di progettare per competenze tra i docenti	Valutazione del comportamento degli studenti sulla base di griglie aggiornate secondo il decreto 62/2017 Numero UDA realizzate	Mantenere almeno il 90% di alunni con comportamento adeguato Realizzare almeno una UDA per classe

Responsabile dell'obiettivo di processo:
Scuola secondaria: prof.sse Brotto e Frigo
Scuola primaria: ins. Baggio T. e Sgarbossa

Data prevista di avvio: ottobre 2017

Data prevista di conclusione: maggio 2018

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

- a. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.

Le UDA interdisciplinari programmate nella scuola secondaria e primaria afferiscono all'area della Cittadinanza e, secondo il modello Lab. RED, mettono l'accento sulla componente relazionale dell'apprendimento.

- b. I destinatari dell'intervento di miglioramento.

Alunni di scuola primaria e secondaria per ordine di classe.

I docenti in merito alla progettazione per competenze.

c. L'eventuale apporto di soggetti esterni.

I formatori del Laboratorio RED e del Lions Quest hanno fornito strumenti e metodologie al Collegio dei Docenti.

PIANIFICAZIONE

PROJECT MANAGEMENT					
Azioni *	Responsabile	Risultati attesi alla fine di ogni azione	Indicatori	Target atteso	Modalità di monitoraggio
Formazione	Dirigente	Diffusione tra i docenti di strumenti comuni di progettazione	Numero di corsi e incontri di autoformazione	Numero di referenti di dipartimento e classi parallele; Collegio dei docenti	Firme di presenza e verbali
Definizione degli ambiti/argomenti per ordine di classe Stesura dell'UDA	Componenti del NIV	Suddivisione dei compiti per ambiti disciplinari; Stesura UDA secondo il format d'Istituto	Presenza di attività laboratoriali, cooperative e di sviluppo delle competenze trasversali	Presenza di almeno un momento laboratoriale/cooperativo	Raccolta delle UDA e inserimento in drive
Realizzazione	Coordinatori dipartimento/classi parallele	Compito autentico	Numero di classi che realizzano l'UDA	Tutte le classi	Indagine attraverso griglia o questionario

La formazione ha avuto un percorso triennale e si è svolta secondo le modalità della ricerca azione.

CRONOPROGRAMMA

Azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Formazione	Dirigente														
Definizione degli ambiti/argomenti per ordine di classe Stesura dell'UDA	NIV														
Realizzazione dell'UDA	Docenti	Ottobre - giugno													

SECONDA SEZIONE parte 2

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO DI PROCESSO n.2:

Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per *sostenere l'apprendimento* cognitivo e sociale.

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Competenze chiave europee	Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti	Portare il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Ambiente di apprendimento	Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per <i>sostenere l'apprendimento</i> cognitivo e sociale.	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET

Migliorare la situazione di partenza nell'ambito delle abilità sociali.	Matrice di valutazione delle abilità sociali	Migliorare e/o sviluppare il livello degli alunni del 5% rispetto alla situazione di partenza.
Incremento di metodologie cooperative. Incremento della didattica laboratoriale.	<ul style="list-style-type: none"> • Numero delle classi che utilizzano la metodologia Lions • Numero di UDA di Cittadinanza 	Utilizzo della metodologia almeno nel 50% delle classi della scuola primaria; 25% nella scuola secondaria Realizzazione di almeno un'UDA per classe.
Responsabile dell'obiettivo di processo: Gruppo Lions scuola secondaria e docenti formati tempo pieno.		

Data prevista di avvio: ottobre 2017	Data prevista di conclusione: maggio 2018
--------------------------------------	---

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

- a. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.

Si ritiene opportuno promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale sia per migliorare il clima in classe proponendo agli alunni modelli di comportamento positivo di fronte al conflitto, sia per sostenere l'apprendimento attraverso un incremento della motivazione.

- b. I destinatari dell'intervento di miglioramento.

Alunni dell'Istituto

- c. L'eventuale apporto di soggetti esterni.

I soggetti esterni sono stati coinvolti in una fase propedeutica con interventi di formazione (RED, Lions Quest)

PIANIFICAZIONE

PROJECT MANAGEMENT					
Azioni *	Responsabile	Risultati attesi alla fine di ogni azione	Indicatori	Target atteso	Modalità di monitoraggio
Compilazione matrice delle abilità sociali in ingresso	Coordinatore di classe	Determinazione della situazione di partenza	Rubrica delle abilità sociali	Compilare la matrice per tutte le classi	Utilizzo della griglia nei Consigli di classe inizio anno
Definizione degli ambiti/argomenti per ordine di classe Stesura dell'UDA	Componenti del NIV	Suddivisione dei compiti per ambiti disciplinari; Stesura UDA secondo il format d'Istituto	Presenza di attività laboratoriali, cooperative e di sviluppo delle competenze trasversali	Presenza di almeno un momento laboratoriale/cooperativo	Raccolta delle UDA e inserimento in drive
Realizzazione	Docenti coinvolti	Compito autentico	Numero di classi che realizzano l'UDA	Tutte le classi	Indagine attraverso griglia o questionario
Compilazione matrice delle abilità sociali in uscita	Coordinatore di classe	Miglioramento della situazione di partenza	Rubrica delle abilità sociali	Compilare la matrice per tutte le classi	Utilizzo della griglia nei Consigli di classe a maggio
Raccolta e analisi dei risultati	Docenti non impegnati negli Esami di Stato	Valutazione dei miglioramenti ottenuti	Rubrica delle abilità sociali	Miglioramento/ Sviluppo abilità sociali	Analisi dei dati alla fine dell'anno scolastico

Azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata Blu= da attuare	
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		
Compilazione matrice delle abilità sociali in ingresso		Novembre														
Definizione degli ambiti/argomenti per ordine di classe Stesura dell'UDA																
Realizzazione																
Compilazione matrice delle abilità sociali in uscita	Coordinatori	Maggio Consigli di classe														
Raccolta e analisi dei risultati	Commissione	Giugno														

SECONDA SEZIONE parte 3

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO DI PROCESSO n.3:

Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti mediante la FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE.

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
------------------	----------	-----------

Competenze chiave europee	Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti	Portare il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche
---------------------------	--	---

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti <i>mediante la FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE.</i>	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Adesione dei docenti alle attività di formazione proposte (Miglioramento del clima di lavoro nella classe) Applicazione in classe	N° iniziative di formazione N° partecipanti Presenza di gruppi di auto formazione	Condividere e definire alcune attività da svolgere in classe (es. ascolto attivo, controversia - mediazione nei conflitti, problem solving) Applicazione in ogni classe di attività di promozione delle abilità sociali.

Responsabile dell'obiettivo di processo: Commissione Lions – Funzione Strumentali Cittadinanza

Data prevista di avvio:

Data prevista di conclusione: agosto 2018

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

- a. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.

L'incremento delle iniziative di formazione è la premessa per una ricaduta positiva sulla didattica e quindi sul miglioramento del clima di classe e dei risultati degli alunni.

- b. I destinatari dell'intervento di miglioramento.

Docenti dell'Istituto

c. L'eventuale apporto di soggetti esterni.

Esperti e formatori esterni

PIANIFICAZIONE

PROJECT MANAGEMENT					
Azioni *	Responsabile	Risultati attesi alla fine di ogni azione	Indicatori	Target atteso	Modalità di monitoraggio
Corso di formazione Progetto per crescere – Lions Quest (Anni scolastici '15-'16, '16-'17, '17-'18)	Commissione Lions	Utilizzo delle metodologie Miglioramento della gestione dei gruppi classe Miglioramento del clima di classe	Numero degli insegnanti che hanno partecipato alla formazione Numero degli insegnanti che applicano la metodologia	Raggiungimento dell'80% dei docenti formati nell'Istituto Utilizzo della metodologia da parte del 50% dei docenti	Numero di attestati Raccolta dati sul numero delle sequenze svolte attraverso specifica scheda
Corso di formazione Progetto Adolescenza – Lions Quest (Anni scolastici '15-'16, '16-'17, '17-'18)	Commissione Lions	Utilizzo delle metodologie Miglioramento della gestione dei gruppi classe Miglioramento del clima di classe	Numero degli insegnanti che hanno partecipato alla formazione Numero degli insegnanti che applicano la metodologia	Raggiungimento dell'80% dei docenti formati nell'Istituto Incrementare il numero di docenti che applicano il metodo	Numero di attestati Raccolta dati sul numero delle sequenze svolte attraverso specifica scheda
Corso Longevity	Docenti che applicano la metodologia	Utilizzo delle metodologie Miglioramento della gestione dei gruppi classe Miglioramento del clima di classe	Numero degli insegnanti che hanno partecipato alla formazione Numero degli insegnanti che applicano la		

			metodologia		
Corso apprendimento cooperativo Anno scolastico '17-'18	Funzioni strumentali cittadinanza	Utilizzo delle metodologie Miglioramento della gestione dei gruppi classe Miglioramento del clima di classe	Numero degli insegnanti che hanno partecipato alla formazione Numero degli insegnanti che applicano la metodologia	Partecipazione di almeno il 20% dei docenti dell'Istituto	Numero di attestati Raccolta dati sul numero delle sequenze svolte attraverso specifiche schede
Questionario di ricognizione					

Le iniziative formative sono tutte in presenza e per gruppi di lavoro attraverso attività laboratoriali

CRONOPROGRAMMA															
Azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Corso di formazione Progetto per crescere – Lions Quest		Settembre 2017													
Corso di formazione Progetto Adolescenza – Lions Quest GRUPPO AUTOFORMAZIONE		Anno scolastico 2017-18													
Corso apprendimento cooperativo		Marzo giugno 2018													
Questionario di ricognizione															
Analisi del questionario		Giugno 2018													

SECONDA SEZIONE parte 4

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO DI PROCESSO n.4:

Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele nella scuola primaria

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI	DIMINUIRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Diminuire la varianza tra le classi di scuola primaria di un valore percentuale (1%) entro il 2019 -2020

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Curricolo progettazione e valutazione	Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele nella scuola primaria	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Diminuire la varianza tra le classi Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate	Punteggio dell'incidenza della variabilità tra le classi	Diminuzione di un valore percentuale del punteggio

Responsabile dell'obiettivo di processo: Commissione Invalsi

Data prevista di avvio: novembre 2017	Data prevista di conclusione: giugno 2018
---------------------------------------	---

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

a. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.

Incrementare la condivisione di percorsi didattici favorirà una maggiore attenzione alla promozione delle competenze degli alunni con ricaduta positiva sulla varianza tra le classi.

b. I destinatari dell'intervento di miglioramento.

Insegnanti e alunni della scuola primaria

c. L'eventuale apporto di soggetti esterni.

PIANIFICAZIONE

Completare il Project Management sottostante indicando in dettaglio la sequenza di azioni in cui l'obiettivo di processo si articola, responsabili, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio (v. note di pag.14).

PROJECT MANAGEMENT					
Azioni *	Responsabile	Risultati attesi alla fine di ogni azione	Indicatori	Target atteso	Modalità di monitoraggio
Analisi prove invalsi Individuazione delle criticità	Comm. Invalsi Classi parallele	Relazione conclusiva da condividere			Verbale della riunione
Scelta delle aree di intervento	Commissione Invalsi	Individuazione aree di intervento		Una o due aree di intervento per italiano che per matematica	
Potenziamento delle attività di progettazione didattica	Classi parallele	Condivisione di percorsi di lavoro mirati in ogni classe	Numero di attività condivise	1 – 2 incontri classi parallele al mese	
Elaborazione di prove comuni in itinere per italiano, matematica, inglese	Classi parallele	Miglioramento dei risultati scolastici e diminuzione della varianza		2-3 prove per quadrimestre	Esiti delle prove

Organizzazione di attività di formazione sulla didattica disciplinare	Dirigente scolastica su proposta del Collegio	Condivisione di percorsi didattici e metodologie innovative	Numero di iniziative di formazione Numero degli insegnanti che partecipano alla formazione	Due iniziative formative per anno scolastico 30% di insegnanti formati	Iscrizione ai corsi

Formazione: in presenza, per grandi e piccoli gruppi, in attività di laboratorio con risorse interne e con esperti esterni.

Strumenti e metodologie: materiali PQM, Erickson, metodo analogico, cooperative learning.

CRONOPROGRAMMA														
Azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni											Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	
Analisi prove invalsi Individuazione delle criticità	Commissione Invalsi	Novembre 2017 – gennaio 2018												
Scelta delle aree di intervento	Classi parallele	Febbraio 2018												
Potenziamento delle attività di progettazione didattica	Classi parallele	Marzo 2018 – a.s. '18-'19												
Elaborazione di prove comuni in itinere per italiano, matematica, inglese	Classi parallele	Gennaio 2018 Maggio 2018												
Organizzazione di attività di	Dirigente - NIV	Anni scolastici												

formazione sulla didattica disciplinare		2017-2018 2018-2019																

TERZA SEZIONE

COMUNICAZIONE DEL PdM

PIANIFICAZIONE					REALIZZAZIONE
In quali fasi del percorso comunicare	I contenuti della comunicazione	I destinatari	Le modalità	Gli strumenti	Annotare le evidenze della comunicazione avvenuta, gli eventuali scostamenti, le osservazioni
Inizio e fine anno	Obiettivi, azioni e risultati raggiunti del Piano di miglioramento	Docenti dell'Istituto	Comunicazione in Collegio docenti	o.d.g. del Collegio docenti	SI
In itinere	Obiettivi, azioni e risultati raggiunti del Piano di miglioramento	Docenti dell'Istituto	Circolari	circolari, questionari, formazione, attività di commissione	SI
Inizio e fine anno	Obiettivi, azioni e risultati raggiunti del Piano di miglioramento	Genitori	Comunicazione in Consiglio di istituto	o.d.g. del Consiglio di Istituto	SI
In itinere	Obiettivi, azioni e risultati raggiunti del Piano di miglioramento	Genitori	Comunicazioni nelle assemblee genitori	o.d.g. delle Assemblee	IN PARTE